

# Proposta di soluzione per la seconda prova di **Greco** dell'esame di Maturità 2014

## **L'ignoranza acceca gli uomini**

Terribile e causa di molti mali per gli uomini è l'ignoranza, in quanto sparge una nube sulle cose, ottenebra (rende oscura) la verità e adombra la vita di ognuno. Tutti noi, dunque, siamo simili a coloro che errano (si aggirano) nell'oscurità, anzi, piuttosto, soffriamo allo stesso modo dei ciechi (lett. "patiamo le stesse cose dei ciechi"), ora inciampando inaspettatamente in qualcosa, ora oltrepassandola, senza necessità, e non vedendo ciò che è vicino e davanti ai piedi, ma temendo ciò che è lontano e del tutto diverso in quanto molesto; e riguardo a ciascuna delle cose fatte non smettiamo affatto di cadere molte volte. Ebbene, siffatta condizione ha già fornito innumerevoli spunti ai poeti tragici per i loro drammi, i Labdacidi, i Pelopidi, e altri simili a questi – Infatti, si potrebbe trovare (lett. "uno potrebbe trovare") che la maggior parte delle disgrazie che salgono in scena ("sono rappresentate sulla scena") sono guidate dall'ignoranza come da un demone tragico. Dico (questo) riferendomi anche ad altre cose, soprattutto alle accuse non vere nei confronti dei familiari e degli amici, per le quali già e case sono state devastate e città sono state completamente distrutte, e padri infuriarono contro i figli e fratelli contro fratelli (lett. "consanguinei") e figli contro coloro che li hanno generati e amanti contro gli amati; e anche molte amicizie si spezzarono e giuramenti furono violati a causa della credibilità data alle calunnie

## **Traccia in Greco Antico**

Δεινόν γε ἡ ἀγνοία καὶ πολλῶν κακῶν ἀνθρώποις αἰτία, ὡσπερ ἀχλὺν τίνα καταχέουσα τῶν πραγμάτων καὶ τὴν ἀλήθειαν ἀμαυροῦσα καὶ τὸν ἑκάστου βίον ἐπηλυγάζουσα. Ἐν σκότῳ γοῦν πλανωμένοι ἴξ πάντες εἰκόκαμεν, μάλλον δε τυφλοῖς ὅμοια πεπόνθαμεν, τῷ μὲν προσπταῖοντες ἀλόγως, τὸ δε Β υπερβαίνοντες, οὐδέν δέον, καὶ τὸ μὲν πλησίον καὶ παρὰ πόδας οὐχ ὀρωντες, τὸ δε πόρρω καὶ ἀμπολυ διεατηκός ὡς ενοχλοῦν δεδιότες· καὶ ὅλως εφ' ἐκάστου τῶν πραττομένων οὐ διαλείπομεν τὰ πολλὰ ολισθαίνοντες. Τοιγάρτοι μυρίας ἤδη τοῖς τραγωδοδιδασκάλοις ἀφορμάς εἰς τὰ δράματα τοιοῦτο παρέσχηται, τοὺς Λαβδακίδας καὶ τοὺς Πελοπίδας ἰο καὶ τὰ τοῦτοις παραπλήσια· σχεδόν γὰρ τὰ πλείστα τῶν ἐν τῇ σκηνῇ ἀναβαινόντων κακῶν εὐροι τις ἀντὶ τῆς ἀγνοίας καθάπερ ὑπὸ τραγικοῦ τίνος δαίμονος κεχορηγημένα. Λέγω δε καὶ ἐς τὰ ἀλλὰ μὲν ἀποβλέπων, μάλιστα δε ἐς τὰς οὐκ ἀληθεῖς κατὰ τῶν συνήθων καὶ φίλων διάβολος, ὕφ' ὧν ἤδη καὶ οἴκοι ἀνάστατοι γεγόνασι καὶ πόλεις ἀρδὴν ἀπολώλασι, πατέρες τε κατὰ παίδων ἐξεμάνησαν καὶ ἀδελφοί κατὰ τῶν ὁμογενῶν καὶ παῖδες κατὰ τῶν γειναμένων καὶ ἐρασταὶ κατὰ τῶν ἐρωμένων πολλοὶ δε καὶ φιλίαι συνεκόπησαν καὶ ὅρκοι συνεχύθησαν ὑπὸ τῆς κατὰ τὰς διαβολὰς πιθανότητος.